

M HI-TECH

LA VOCE
DI JABRA
È UN CERCHIO



Scanner per rilevare le imperfezioni della pelle e accesso a banche dati internazionali con l'ausilio di **Warrant Group**



Sopra, Piero Valentini. In alto, Roberto Furini. Sotto, il divano Chester di Poltrona Frau

Motore semantico in Poltrona Frau

Eco compatibilità e sostenibilità sono un comune denominatore per tante aziende che vogliono innovare. Anche per chi usa materiali naturali, come Poltrona Frau. Già, perché tradizionalmente la pelle viene trattata con sostanze difficili da smaltire, che possono arrecare danno all'ambiente o consumano troppa energia. «La spinta viene dal settore automotive, dove alcuni produttori hanno bandito i pellami conciati con il cromo e invece sostengono l'impiego di sostanze a basso impatto e facilmente riciclabili», racconta Piero Valentini, direttore generale di Poltrona Frau, marchio del made in Italy che opera anche come contractor per gli ambienti pubblici, automotive e interior in motion, ossia gli interni dei mezzi di trasporto, dagli yacht agli aerei, ai treni. All'innovazione di prodotto segue quella di processo per identificare con maggiore affidabilità le imperfezioni dei pellami: l'idea è quella di sostituire la marchiatura manuale con una sorta di scanner che rilevi il difetto tracciando la pelle

in modo che nella fase di taglio queste parti siano scartate. Non solo: c'è anche la volontà di mantenere una lavorazione tradizionale, per esempio l'imbottitura del famoso divano capitonné Chester cercando un fibra vegetale che abbia la stessa resa del crine, che l'industria ha ormai soppiantato con la gommaschiuma derivata dalla plastica. Una sorta di ritorno al futuro, secondo il direttore generale di Poltrona Frau, che per trovare nuove tecnologie e procedure di trasformazione di fibre naturali si è affidato alla consulenza di **Warrant Group**, società specializzata nel supporto alle imprese in tutte le fasi di sviluppo del business: dalla delocalizzazione e internazionalizzazione al trasferimento tecnologico, alla finanza agevolata. «L'accesso a banche dati nazionali e internazionali consente di avere informazioni aggiornate in questo caso sui brevetti e, grazie alle relazioni con il mondo universitario e i suoi dipartimenti di ricerca, abbiamo creato una mappa della conoscenza. Ma si tratta una delle tante categorie di dati inseriti nel nostro motore di ricerca semantico che lega i concetti anche in lingue diverse, per trovare le competenze necessarie e le risorse anche economiche in modo più veloce», spiega Roberto Furini, amministratore delegato di **Warrant Group**. Il progetto, partito un anno fa, ha coinvolto il reparto di ricerca e sviluppo, quello di produzione e i fornitori della materia prima e dei macchinari da taglio per classificare i difetti e tradurli in modelli matematici. Entro il 2011 una parte della produzione verrà effettuata integrando un nuovo scanner adattato alle specifiche di settore.

Monica Battistoni



25 marzo 2011 **IL MONDO** 61